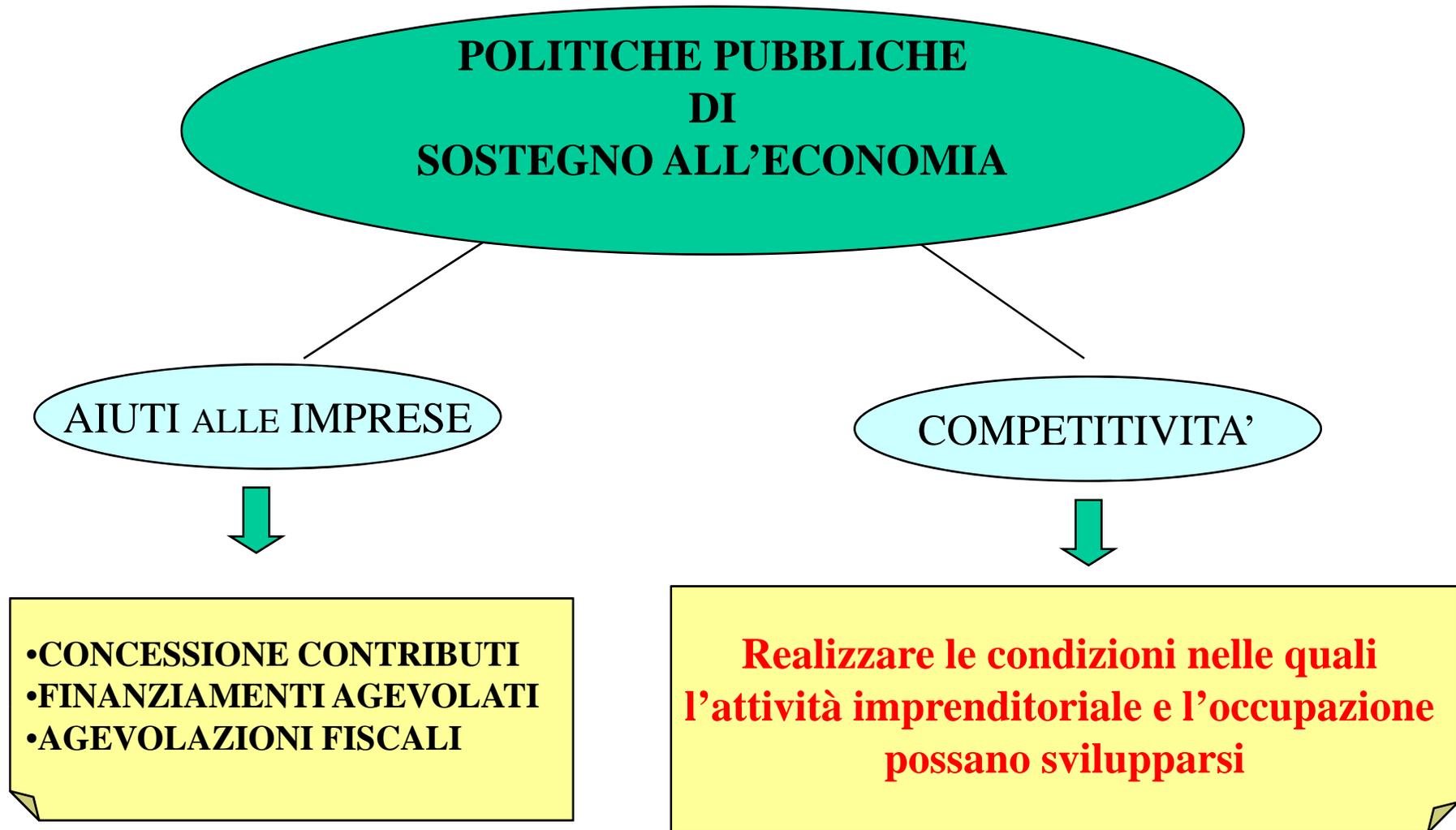


I programmi di sviluppo locale

Le politiche di sviluppo regionale

Intervento pubblico
finalizzato a
il riequilibrio territoriale
dei
divari regionali



POLITICHE PER LO SVILUPPO

Politica regionale comunitaria

Finalità

Compensare gli squilibri strutturali e regionali in termini di disparità di reddito e di produttività

Obiettivi

Riequilibrio territoriale delle condizioni di vita nel mercato unico

Azioni

Convergenza economica e coesione sociale

POLITICA REGIONALE

Agenda di Lisbona

- Innovazione
- Economia della conoscenza
- Nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Occupazione
- Capitale umano
- Imprenditorialità
- Sostegno alle PMI
- Accesso al capitale di rischio

POLITICA REGIONALE

Orientamenti strategici 2007-2013

Dimensione territoriale della politica di coesione

Ripartizione investimenti nelle aree urbane e in quelle rurali al fine di promuovere:

- Sviluppo equilibrato
- Comunità sostenibili
- Inclusione sociale

Maggiore coinvolgimento a livello territoriale associando i soggetti pubblici e le parti sociali

POLITICA REGIONALE

Zone ammissibili definite sulla base di una
suddivisione geografica

NUTS (nomenclatura delle unità territoriali statistiche)

Quattro livelli di unità territoriali:

- 0) lo Stato membro
- 1) le macro-aree (5 in Italia: Nord-Ovest, Nord-Est, Italia centrale, Mezzogiorno, Isole);
- 2) le Regioni amministrative;
- 3) le Province

AREE DI INTERVENTO DELLA POLITICA REGIONALE COMUNITARIA

Aree ricadenti negli obiettivi:

- **Convergenza**, regioni di livello NUTS 2 con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria (in Italia le regioni **Calabria**, **Campania**, **Puglia**, **Sicilia**), e che superano tale soglia per l'effetto statistico dell'allargamento della UE da 15 a 25 Stati membri (in Italia la regione **Basilicata**)
- **Competitività regionale e Occupazione**, le restanti regioni (in Italia la regione **Sardegna** in sostegno transitorio)
- **Cooperazione transfrontaliera**, regioni di livello NUTS 3 situate lungo le frontiere
- **Cooperazione transnazionale**, regioni di livello NUTS 2 indicate dalla Commissione Europea
- **Cooperazione interregionale**, tutte le regioni europee

QSN 2007-20013

La politica regionale unitaria

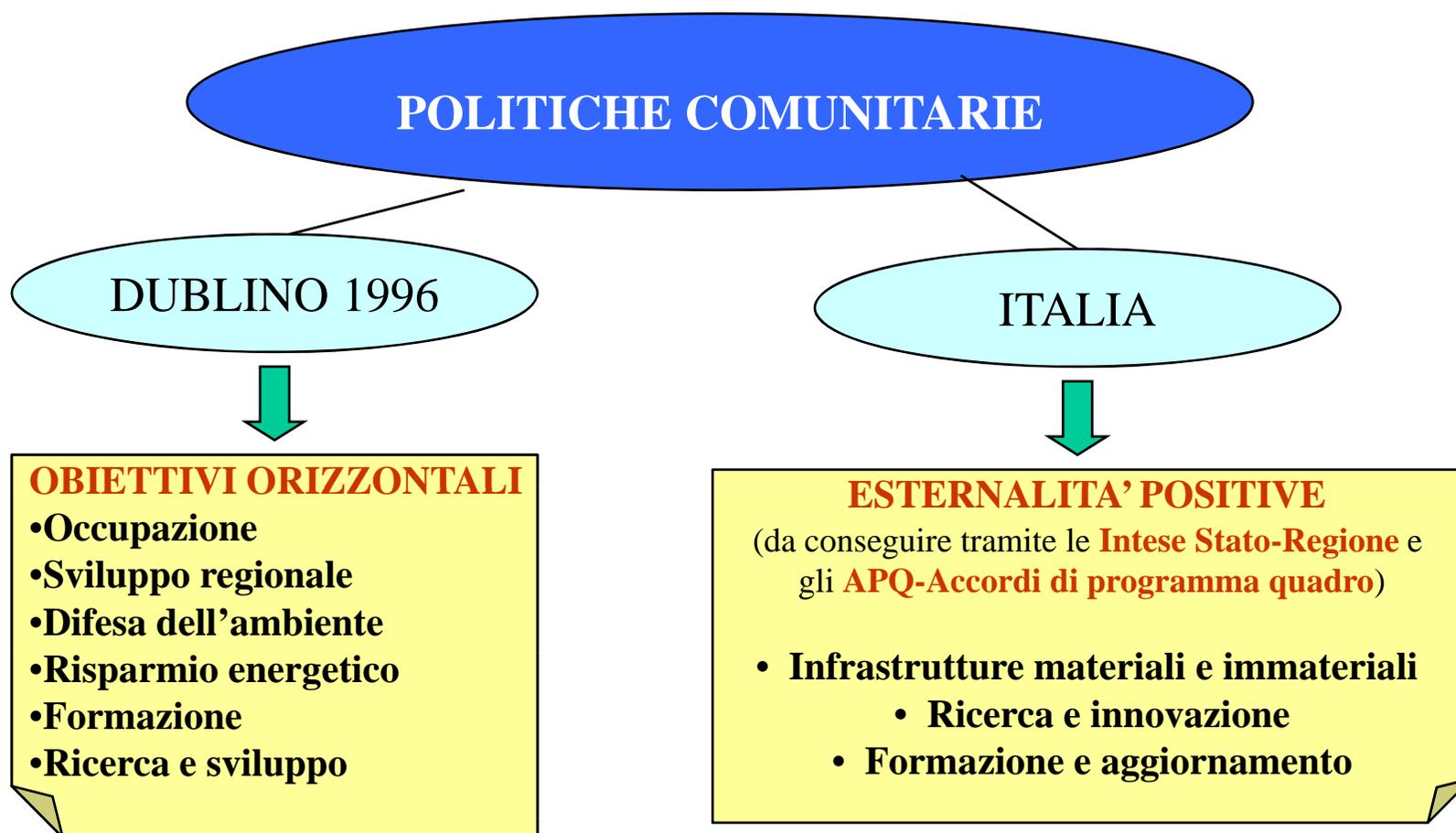
Programmazione finanziaria unitaria di:

- Fondi comunitari
- Fondi aggiuntivi nazionali
- Fondi ordinari riservati al Mezzogiorno

POLITICA REGIONALE UNITARIA

- **Aree depresse**, definizione normativa, coincidono con l'elenco delle aree ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali comunitari
- **Aree svantaggiate**, in riferimento agli svantaggi localizzativi
- **Aree sottoutilizzate**, in riferimento alle potenzialità inesprese

Evoluzione delle politiche di sostegno all'economia



POLITICHE PER LO SVILUPPO

FATTORI DELLA COMPETITIVITA'

INFRASTRUTTURE (materiali ed immateriali)

RICERCA E INNOVAZIONE

RISORSE UMANE

Programmazione negoziata

- Strumenti per la **concertazione istituzionale** della spesa pubblica (**Intesa istituzionale di programma e Accordo di programma quadro**)
- Strumenti di **concertazione pubblico-privato** per attuare azioni ed iniziative in grado di perseguire linee di sviluppo concertate e condivise (**patto territoriale, contratto di programma, contratto d'area**)

POLITICHE PER LO SVILUPPO

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E PARTENARIATO ISTITUZIONALE

Intesa Istituzionale di Programma (IIP)
Stato-Regione

Accordo di Programma Quadro (APQ):
aggiuntività della spesa
monitoraggio dei livelli di spesa
premierità.

La modifica del Titolo V della Costituzione. Decentramento o federalismo ?

- **1998**: decentramento funzioni amministrative (legge 59/1997 e d.lgs.112/1998)
- **2001**: modifiche al Titolo V Costituzione (legge 3/2001)
 - Art.114: *“La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato”*
 - Art. 117: Legislazione esclusiva – legislazione concorrente
 - Art. 119: Autonomia finanziaria di entrata e di spesa degli enti territoriali

La sostenibilità dell'autonomia finanziaria

- **Trasferimenti generici** in collegamento tra entrate attribuite alle Regioni e gettito prodotto nel territorio
- **Trasferimenti senza vincolo di destinazione (fondo perequativo)** per *“finanziare integralmente le funzioni pubbliche attribuite”*
- **Risorse aggiuntive e interventi speciali** per promuovere lo sviluppo e rimuovere gli squilibri

Il diritto all'autonomia finanziaria trova limiti nelle pronunce della Corte Costituzionale

L'esercizio effettivo dell'autonomia finanziaria richiede di perseguire un uso efficiente ed efficace delle risorse

SVILUPPO LOCALE

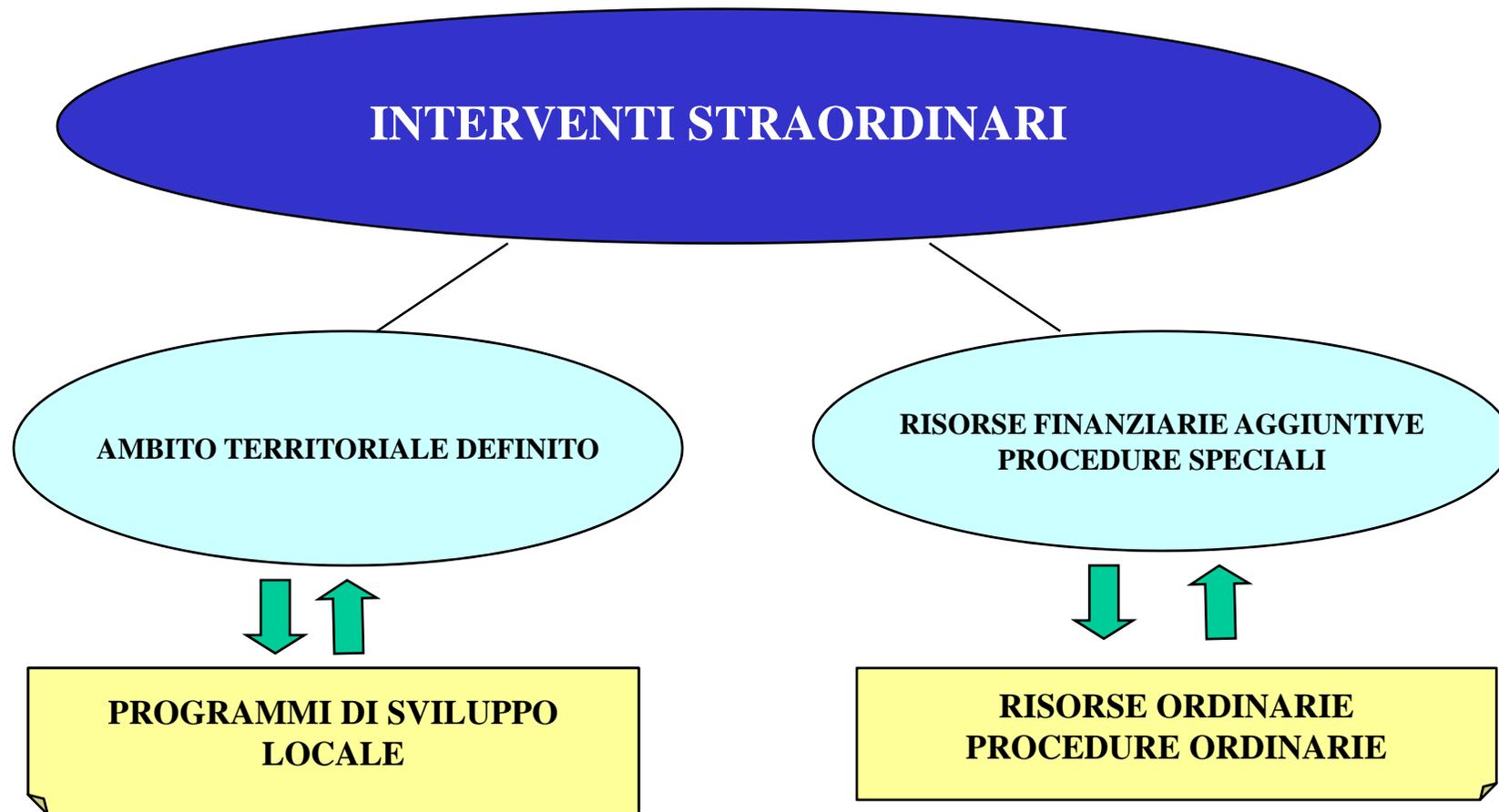
relativo ad una

Area geografica
delimitata e ad economia diffusa

nella quale

- *Lo sviluppo delle forze economiche si intreccia con lo sviluppo delle relazioni socioculturali*
- *I processi di crescita (socioeconomica) sono fondati sulla qualità dei fattori locali*

L'esperienza dei patti territoriali



I PROGRAMMI COMPLESSI

- DELIBERA CIPE 27/10/1988: PROGRAMMI INTEGRATI
- LEGGE 203/1991: PROGRAMMA INTEGRATO
- LEGGE 179/1992: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (PII)
- LEGGE 493/1993: PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO (PRU)
- DM 21/12/1994: PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRiU)
- DM 22/10/1997: CONTRATTO DI QUARTIERE
- DM 8/10/1998: P.R.U.S.S.T.

La programmazione negoziata per lo sviluppo locale *(delibera Cipe 36/2003)*

- Regionalizzati gli strumenti nazionali
(patto territoriale, contratto di programma per consorzi di PMI)
- Finanziati gli strumenti regionali
equivalenti *“in base a caratteristiche di concertazione sociale e integrazione territoriale degli interventi”*

PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO LOCALE

I PROGRAMMI DI SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DI UN TERRITORIO PRESENTANO:

PUNTI DI FORZA

- Vantaggio competitivo delle risorse finanziarie aggiuntive
- Forte caratterizzazione della localizzazione territoriale

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Definizione del raccordo con i programmi di sviluppo locale
- Coordinamento della spesa (risorse ordinarie + risorse aggiuntive)
- Coordinamento dei centri decisionali e delle strutture operative

Programmi laziali di sviluppo locale

Programmi utilizzati:

- Programmi integrati ambiente-cultura-turismo (LR 40/1998)
- Piani d'area (Docup 2000-2006)
- Piani di azione locale (programma Leader-PSR)

Programmi **NON** utilizzati:

- Piani di sviluppo delle Comunità montane (LR 9/1999)
- Piani economico-sociali delle aree naturali protette (LR 29/1997)
- Piani di utilizzo dei demani civici (legge 1766/1926)

La definizione dei Piani d'Area

Programma di sviluppo locale in un ambito determinato

con il duplice fine di:

- produrre effetti moltiplicativi in termini economici
- raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli

Procedure concertative :

- **Protocollo di Intesa:** definisce le linee guida di sviluppo, che impegnano gli Enti locali sottoscrittori
- **Piano d'Area:** esplicita gli obiettivi di sviluppo, e decide gli interventi tramite il Tavolo della concertazione